

1970-1990 Vent'anni di Sociologia a Roma. Iscritti, Laureati e Tesi.

di Giovanni Di Franco

Publicato in *Sociologia e Ricerca Sociale* n. 40, 1993, pp. 101-135

Introduzione

La sociologia accademica nasce in Italia nel 1962 con l'Istituto Universitario di Scienze Sociali di Trento. Il riconoscimento statale giunge l'8 giugno del 1966 con la legge n. 432 che dà l'avvio all'Istituto Superiore di Scienze Sociali di Trento che "ha lo scopo di promuovere il progresso delle scienze sociali" e "conferisce la laurea in Sociologia". Nell'anno accademico 1966-67 si hanno i primi diciotto laureati in Sociologia italiani.

Nel 1970 i D.P.R. n. 725 e n. 726 istituiscono corsi di laurea in Sociologia nelle facoltà di Magistero di Roma e Urbino seguiti a distanza di un anno dai D.P.R. n.1356 e n. 1175 che attivano altri due corsi di laurea in Sociologia nelle Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli e Salerno¹.

I dati qui presentati intendono fornire un quadro statistico retrospettivo dell'evoluzione del corso di laurea in Sociologia di Roma (d'ora in poi CdL) dalla sua nascita all'a.a. 1990-91, ad un anno dal suo assorbimento nella facoltà di Sociologia di Roma, istituita a partire dall'anno accademico 1991-1992. Per quanto riguarda i laureati il periodo preso in considerazione va dall'a.a. 1973-74, anno in cui si hanno i primi laureati di Roma, fino all'a.a. 1989-90.

I dati relativi agli iscritti e ai laureati, su cui si fonda prevalentemente l'analisi, sono stati messi a disposizione dall'Amministrazione dell'Università². L'approccio seguito, evidentemente, ha dei limiti in quanto si basa esclusivamente su elaborazioni secondarie di dati raccolti dalle segreterie per scopi amministrativi; malgrado ciò è stato possibile condurre analisi che permettono la descrizione dei vari periodi di vita del CdL in relazione a diverse variabili rilevate sugli studenti e sui risultati scolastici di quelli che hanno concluso il ciclo di studi. Quindi, pur con i limiti e le cautele che di volta in volta saranno segnalati durante l'esposizione, è possibile fornire dei risultati che sono utili per delle riflessioni e delle valutazioni - non solo quantitative - sia sulla storia del CdL sia sugli andamenti dei laureati e delle tesi nel corso degli anni presi in considerazione.

Per fornire elementi utili per delle comparazioni, quando possibile si riporteranno i principali risultati di due lavori svolti sugli iscritti e sui laureati della Facoltà di Sociologia di Trento in occasione del suo ventennale³ (periodo 1962-1982).

¹ Per una ricostruzione storia dello sviluppo della sociologia accademica in Italia si vedano, tra gli altri: Evangelisti (1960), Balbo, Chiaretti, Massironi (1975), Rossi (1972 e 1973) e Statera (1980).

² I dati sono stati forniti dall'Ufficio Affari Generali della Direzione Amministrativa dell'Università "La Sapienza" di Roma. Si ringrazia per la collaborazione il dott. Francesco Grasso e la Sig.ra Paola D'Alonzo.

³ Vedi i volumi pubblicati dall'Università degli Studi di Trento AAVV (1982) e Chiari (1984).

Gli iscritti

Il CdL in Sociologia di Roma nasce agli inizi degli anni '70 proprio mentre nella Facoltà di Trento si bloccano le iscrizioni a seguito delle contestazioni studentesche della fine degli anni '60. Questa concomitanza sembra segnare un passaggio di testimone tra Trento e Roma per quanto riguarda la capacità di catalizzare le iscrizioni a livello nazionale e in particolare con riguardo alle regioni del centro-sud.

La nascita della facoltà di Trento faceva parte di un progetto che prevedeva la formazione di una *élite* di professionisti capaci di affrontare i problemi sociali emergenti nel settore pubblico ed in quello privato. L'afflusso massiccio di giovani da tutte le regioni d'Italia, lo scollamento dell'istituto universitario dalla realtà cittadina permeata di cultura cattolica, il cattivo rapporto e/o la diffidenza tra gli studenti e i cittadini e i già ricordati sommovimenti degli anni 1967-68 decretarono la fine del sogno sociocratico degli ispiratori della sociologia trentina e il netto cambiamento delle caratteristiche sociali e territoriali dei suoi iscritti e, inoltre, rafforzò il pregiudizio antisociologico, che a partire da Benedetto Croce, è sempre stato diffuso nella cultura italiana (Statera, 1980, pp. 9-10).

Come detto, il CdL di Roma fin dalla sua nascita sostituisce quello trentino per quanto concerne le caratteristiche di affollamento e di attrattiva in campo nazionale. Si immatricolano, infatti, per tutti i venti anni considerati 27.510 studenti con una media di 1.310 immatricolazioni annue. Di questi, il 43,2% (11.880) sono maschi e il 56,8% (15.630) femmine. L'andamento delle immatricolazioni risulta in rapida e progressiva crescita fino all'a.a. 1976-77, per poi stabilizzarsi per il resto del primo decennio (1.200-1.300 immatricolazioni all'anno). Gli anni ottanta presentano un notevole decremento delle immatricolazioni che si attestano su una media di 1.120, con un periodo di secca contrazione che va dall'a.a. 1981-82 all'a.a. 1986-87 (851 immatricolazioni medie annue nel periodo considerato) e una forte ripresa a partire dall'anno accademico 1987-88 (1.555 immatricolazioni medie annue del periodo 1987- 1991; vedi tab. 1).

Se si considera la percentuale degli studenti iscritti fuori corso sul totale degli iscritti si può constatare come questa sia rapidamente cresciuta fino a sfiorare il 50% negli anni 1981- 1983, per poi decrescere intorno al 20% negli ultimi tre anni accademici (vedi tab. 1).

Analizzando la tab. 1 dal punto di vista della dinamica delle iscrizioni, notiamo che il CdL è caratterizzato da un alto tasso di abbandono degli studi. Infatti, leggendo la colonna degli iscritti in corso (e la colonna degli iscritti fuori corso) si rileva come l'incremento non sia proporzionale con il numero degli immatricolati dell'anno precedente. Ad esempio, nell'a.a. 1971-72 gli iscritti in corso sono 908 a cui aggiungiamo i 32 iscritti fuori corso, per cui abbiamo, nell'anno di riferimento, 940 iscritti agli anni successivi al primo. Nell'a.a. precedente, 1970-71, gli immatricolati sono 1.177 per cui risulta che 275 studenti (ossia il 23,4%) non hanno rinnovato l'iscrizione nell'anno successivo. Nell'a.a. 1972-73 gli iscritti agli anni successivi (in corso + fuori corso) sono 1.842 e la differenza con il totale degli iscritti dell'anno precedente (2.176) dà un saldo negativo di 334 studenti (ovvero il 15,3% degli iscritti di un anno prima) che abbandonano gli studi. Questi dati evidenziano chiaramente il fenomeno dell'abbandono degli studi che, tra l'altro, avviene in forte misura già dopo un solo anno di iscrizione. E' noto da numerose ricerche che l'alto tasso di abbandono degli studi è una caratteristica dell'Università italiana connessa, anche, alla scarsa capacità ricettiva del mercato del lavoro nei confronti dei giovani che, in attesa di un lavoro, si iscrivono all'Università per poi lasciarla non appena gli si offra una possibilità lavorativa.

Tab. 1 Gli iscritti del CdL di Roma

Anno Accad.	Immatricolati		In Corso		Fuori Corso		Totale Iscritti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
1970-71	1177	96,9	36	3,0	2	0,1	1215
1971-72	1236	56,8	908	41,7	32	1,5	2176
1972-73	1601	46,5	1778	51,6	64	1,9	3443
1973-74	1490	40,3	2059	55,7	146	4,0	3695
1974-75	1734	36,3	2467	51,6	575	12,1	4776
1975-76	1958	33,7	2742	47,3	1102	19,0	5802
1976-77	1858	29,1	2897	45,4	1631	25,5	6386
1977-78	1391	23,0	2707	44,7	1960	32,3	6058
1978-79	1476	24,6	2342	39,0	2190	36,4	6008
1979-80	1221	21,6	2098	37,1	2333	41,3	5652
1980-81	1001	19,3	1768	34,0	2429	46,7	5198
1981-82	744	16,6	1524	34,0	2217	49,4	4485
1982-83	855	20,2	1302	30,8	2073	49,0	4230
1983-84	943	23,0	1227	29,9	1929	47,1	4099
1984-85	899	22,5	1276	31,9	1823	45,6	3998
1985-86	780	21,2	1377	37,5	1517	41,3	3674
1986-87	887	24,3	1390	38,1	1374	37,6	3651
1987-88	1310	31,4	1585	38,0	1278	30,6	4173
1988-89	1415	31,0	1966	43,0	1186	26,0	4567
1989-90	1721	36,1	2009	42,2	1033	21,7	4763
1990-91	1775	31,5	2535	45,0	1319	23,5	5629

Totale Iscritti 1970-71+Immatricolati Anni Successivi 27.510

A proposito della distribuzione per il sesso degli iscritti al CdL di Roma notiamo che per gli immatricolati lo scarto percentuale tra i maschi e le femmine, sempre a favore delle femmine, è oscillato da un minimo di +6,4 punti percentuali (a.a. 1980-81) ad un massimo di +24,4 punti (a.a. 1986-87). A partire dall'a.a. 1986-87 questo sembra attestarsi su valori intorno ai venti punti. Possiamo, quindi, affermare che la caratteristica prevalenza femminile del CdL si sia, negli ultimi anni, consolidata. Se osserviamo le differenze percentuali per il sesso rispetto al totale degli iscritti questa tendenza è confermata; mentre rispetto agli iscritti fuori corso si nota un periodo, dall'a.a. 1976-77 all'a.a. 1982-83, nel quale le più alte percentuali di femmine fuori corso indicano, per quest'ultime, una durata maggiore del corso di studi (vedi tab. 2).

Sull'andamento delle iscrizioni nel ventennio considerato si possono individuare tre periodi significativi che verranno in seguito utilizzati per le analisi sui laureati, con le opportune modifiche in relazione alla disponibilità dei dati sui laureati.

Il primo periodo, dal 1970-71 al 1978-79, si caratterizza per un costante incremento degli iscritti che nel triennio 1976- 1979 si attestano su un livello record di seimila unità annue.

Dal 1979-80 al 1986-87 c'è una progressiva contrazione delle iscrizioni che riducono il numero degli iscritti negli anni 1985- 1987 sulle 3.600 unità. Questa flessione, già avvertita con qualche anno di anticipo nella Facoltà di Sociologia di Trento (Chiari, 1984, p. 10), giunge proprio quando la sociologia accademica consolida il suo assetto istituzionale (si attivano, per esempio, molti nuovi insegnamenti, migliora la capacità ricettiva delle strutture dell'università, ecc.). La contrazione della domanda di formazione sociologica a fronte di un incremento dell'offerta didattica segna uno stato di crisi delle discipline sociali. Questa crisi si deve, anche, al cosiddetto riflusso al privato a seguito della caduta dei valori che avevano permeato gli anni '60 e '70. Il

riflusso induce gli studenti a preferire altre discipline che favoriscono l'ingresso nel mercato del lavoro.

Tab. 2 Distribuzione percentuale degli iscritti al CdL di Roma per anno accademico e per il sesso

Anno accad.	immatricolati		in corso		fuori corso		Totale	
	M %	F %	M %	F %	M %	F %	M %	F %
1970-71	43,5	56,5	72,2	27,8	50,0	50,0	44,4	55,6
1971-72	40,4	59,6	45,3	54,7	46,9	53,1	42,5	57,5
1972-73	43,7	56,3	43,7	56,3	51,6	48,4	43,8	56,2
1973-74	44,9	55,1	41,7	58,3	50,7	49,3	43,3	56,7
1974-75	45,6	54,4	42,1	57,9	47,0	53,0	44,0	56,0
1975-76	44,9	55,1	44,4	55,6	43,3	56,7	44,4	55,6
1976-77	45,0	55,0	46,6	53,4	42,9	57,1	45,2	54,8
1977-78	44,9	55,1	46,2	53,8	42,0	58,0	44,5	55,5
1978-79	43,8	56,2	46,6	53,4	42,8	57,2	44,5	55,5
1979-80	42,1	57,9	44,8	55,2	42,2	57,8	43,1	56,9
1980-81	46,8	53,2	44,5	55,5	42,9	57,1	44,2	55,8
1981-82	43,5	56,5	46,2	53,8	43,3	56,7	44,3	55,7
1982-83	41,5	58,5	46,8	53,2	43,4	56,6	44,1	55,9
1983-84	41,4	58,6	44,3	55,7	43,5	56,5	43,2	56,8
1984-85	43,2	56,8	42,3	57,7	42,6	57,4	42,6	57,4
1985-86	45,9	54,1	41,2	58,8	42,8	57,2	42,9	57,1
1986-87	37,8	62,2	40,3	59,7	43,2	56,8	40,8	59,2
1987-88	39,8	60,2	40,4	59,6	43,1	56,9	41,0	59,0
1988-89	42,7	57,3	40,3	59,7	41,7	58,3	41,4	58,6
1989-90	41,8	58,2	40,2	59,8	41,5	58,5	41,1	58,9
1990-91	40,6	59,4	40,0	60,0	40,1	59,9	40,3	59,7

Nell'ultimo periodo, dal 1987-88 al 1990-91, si segnala una forte ripresa delle iscrizioni al CdL di Roma che riportano il numero degli iscritti tra le 4.000 e le 5.000 unità annue (vedi tab. 1). C'è quindi un risveglio della domanda che si avvicina ai livelli del boom del periodo 1976-1979 e che sembra decretare il superamento degli anni della crisi.

In confronto con il primo ventennio della Facoltà di Trento, nel quale si sono immatricolati 11.731 studenti, il rapporto maschi- femmine è notevolmente diverso. Infatti, i maschi immatricolati a Trento sono il 72,2% e le femmine il 27,8%. Inoltre l'andamento delle immatricolazioni, che era in progressiva crescita fino alla fine degli anni '60, dall'anno accademico 1971-72 tende a decrescere in maniera costante (Chiari, 1984 p. 27-28) senza più dare segni di ripresa. In relazione al sesso la differenza tra la Facoltà di Trento e il CdL di Roma è spiegabile dalla presenza a Trento di una predominante percentuale di studenti fuori sede provenienti da tutta Italia (soprattutto nel primo decennio), mentre a Roma l'incardinamento del CdL nella Facoltà di Magistero favorisce una maggiore presenza femminile. Dopo il blocco delle iscrizioni a Trento cambiano notevolmente le caratteristiche degli iscritti. Infatti, si passa dalle alte percentuali di studenti a tempo pieno, spesso fuori sede, ad alte percentuali di studenti-lavoratori, residenti nelle provincie trentine, con un progressivo aumento della presenza femminile, tanto che nel periodo 1978-1981 la percentuale delle femmine è arrivata al 46% (Chiari, 1984, p. 34).

L'iter universitario degli immatricolati in quattro anni accademici.

Per descrivere in maniera analitica i flussi di uscita e quelli di passaggio agli anni successivi degli studenti del CdL abbiamo chiesto alla segreteria dell'Università di ripercorrere l'iter di tutti gli iscritti in quattro anni accademici presi a campione. Sono stati scelti gli immatricolati degli a.a. 1970-71, 1974-75, 1980-81 e 1983-84 e per questi vengono riportati, anno dopo anno, i dati relativi alle iscrizioni, agli abbandoni, ai passaggi, ai trasferimenti e ai laureati fino a dieci anni dopo la loro immatricolazione.

Tab. 3 Iter universitario degli immatricolati al CdL in Sociologia nell'anno accademico 1970-71 per il sesso degli studenti (immatricolati maschi 1970-71)

Anno iscr.	anno acc.	iscritti	abbandoni	passaggi + trasferimenti	laureati	Tot. riga
1	1970-71	512 (100,0)	0	0	0	512 (100,0)
2	1971-72	336 (65,6)	159 (31,1)	17 (3,3)	0	512 (100,0)
3	1972-73	297 (58,0)	36 (7,0)	3 (0,6)	0	336 (65,6)
4	1973-74	184 (35,9)	17 (3,3)	1 (0,2)	95 (18,5)	297 (58,0)
5	1974-75	120 (23,4)	20 (3,9)	2 (0,4)	42 (8,2)	184 (35,9)
6	1975-76	93 (18,2)	9 (1,7)	0	18 (3,5)	120 (23,4)
7	1976-77	75 (14,6)	7 (1,4)	3 (0,6)	8 (1,6)	93 (18,2)
8	1977-78	63 (12,3)	6 (1,2)	0	6 (1,2)	75 (14,6)
9	1978-79	57 (11,1)	2 (0,4)	0	4 (0,8)	63 (12,3)
10	1979-80	49 (9,6)	2 (0,4)	2 (0,4)	4 (0,8)	57 (11,1)
	Tot. colonna	49 (9,6)	258 (50,4)	28 (5,5)	177 (34,5)	512 (100,0)

Nel primo anno di vita del CdL (1970-71) si sono immatricolati 1.178 studenti. Il 48% (565) ha abbandonato gli studi (e tra questi il 56,1%, 315, dopo il primo anno); il 7% (83) è passato ad altro corso di laurea o si è trasferito (e di questi il 66,3%, 55, dopo il primo anno); il 10,2% (120) nell'a.a. 1979-80 sono al decimo anno d'iscrizione e il 34,8% (410) si sono laureati.

Tra i 410 studenti che hanno conseguito il titolo il 42,9% (176) si sono laureati in corso; il 31,5% (129) al primo anno fuori corso; l'11,2% (46) al secondo anno fuori corso; il 5,8% (24) al terzo anno fuori corso; e il rimanente 8,6% (35) tra i quattro e i sei anni fuori corso (vedi tabb. 3 e 4).

Tab. 4 Iter universitario degli immatricolati al CdL in Sociologia nell'anno accademico 1970-71 per il sesso degli studenti (immatricolati femmine 1970-71)

Anno iscr.	anno acc.	iscritti	abbandoni	passaggi + trasferimenti	laureati	tot riga
1	1970-71	666 (100,0)	0	0	0	666 (100,0)
2	1971-72	470 (70,6)	158 (23,7)	38 (5,7)	0	666 (100,0)
3	1972-73	422 (63,4)	43 (6,4)	5 (0,7)	0	470 (70,6)
4	1973-74	318 (47,7)	18 (2,7)	5 (0,7)	81 (12,2)	422 (63,4)
5	1974-75	204 (30,6)	27 (4,0)	0	87 (13,1)	318 (47,7)
6	1975-76	161 (24,2)	13 (1,9)	2 (0,3)	28 (4,2)	204 (30,6)
7	1976-77	127 (19,1)	16 (2,4)	2 (0,3)	16 (2,4)	161 (24,2)
8	1977-78	114 (17,2)	5 (0,7)	1 (0,1)	7 (1,1)	127 (19,1)
9	1978-79	90 (13,5)	10 (1,5)	2 (0,3)	12 (1,9)	114 (17,2)
10	1979-80	71 (10,7)	17 (2,5)	0	2 (0,3)	90 (13,5)
Totali colonna		71 (10,7)	307 (46,1)	55 (8,2)	233 (35,0)	666 (100,0)

Tab. 5 Iter universitario degli immatricolati al CdL in Sociologia nell'anno accademico 1974-75 per il sesso degli studenti (Immatricolati maschi 1974-75)

Anno iscr.	anno acc.	iscritti	abbandoni	passaggi + trasferimenti	laureati	tot riga
1	1974-75	792 (100,0)	0	0	0	792 (100,0)
2	1975-76	454 (57,3)	324 (40,9)	11 (1,4)	3 (0,4)	792 (100,0)
3	1976-77	357 (45,1)	87 (10,9)	7 (0,9)	3 (0,4)	454 (57,3)
4	1977-78	272 (34,3)	49 (6,2)	1 (0,1)	35 (4,4)	357 (45,1)
5	1978-79	193 (24,4)	38 (4,8)	3 (0,3)	38 (4,8)	272 (34,3)
6	1979-80	151 (19,1)	17 (2,1)	4 (0,5)	21 (2,7)	193 (24,4)
7	1980-81	119 (15,0)	14 (1,9)	2 (0,2)	16 (2,0)	151 (19,1)
8	1981-82	97 (12,2)	9 (1,1)	1 (0,1)	12 (1,6)	119 (15,0)
9	1982-83	88 (11,1)	7 (0,9)	0	2 (0,2)	97 (12,2)
10	1983-84	60 (7,6)	17 (2,1)	1 (0,1)	10 (1,3)	88 (11,1)
Totali colonna		60 (7,6)	562 (70,9)	30 (3,8)	140 (17,7)	792 (100,0)

Tab. 6 Iter universitario degli immatricolati al CdL in Sociologia nell'anno accademico 1974-75 per il sesso degli studenti (Immatricolati femmine 1974-75)

Anno iscr.	anno acc.	iscritti	abbandoni	passaggi + trasferimenti	laureati	tot riga
1	1974-75	945 (100,0)	0	0	0	945 (100,0)
2	1975-76	557 (59,0)	366 (38,7)	21 (2,2)	1 (0,1)	945 (100,0)
3	1976-77	429 (45,4)	115 (12,2)	11 (1,2)	2 (0,2)	557 (59,0)
4	1977-78	344 (36,4)	53 (5,6)	5 (0,5)	27 (2,9)	429 (45,4)
5	1978-79	256 (27,1)	42 (4,4)	7 (0,7)	39 (4,2)	344 (36,4)
6	1979-80	196 (20,7)	29 (3,1)	2 (0,2)	29 (3,1)	256 (27,1)
7	1980-81	150 (15,9)	16 (1,7)	2 (0,2)	28 (2,9)	196 (20,7)
8	1981-82	117 (12,4)	15 (1,6)	1 (0,1)	17 (1,8)	150 (15,9)
9	1982-83	94 (9,9)	14 (1,5)	1 (0,1)	8 (0,9)	117 (12,4)
10	1983-84	66 (7,0)	19 (2,0)	0	9 (0,9)	94 (9,9)
Totali colonna		66 (7,0)	669 (70,8)	40 (4,3)	160 (16,9)	945 (100,0)

Nell'anno accademico 1974-75 si sono immatricolati 1.737 studenti. Il 70,9% (1.231) ha abbandonato gli studi (e tra questi il 56%, 690, dopo il primo anno); il 4% (70) è passato ad altro corso di laurea o si è trasferito (e di questi il 44,3%, 31, dopo il primo anno); il 7,2% (126) nell'a.a. 1983-84 sono al decimo anno d'iscrizione; e il 17,3% (300) si sono laureati.

Fra i 300 studenti che hanno conseguito il titolo il 20,7% (62) si sono laureati in corso; il 25,7% (77) al primo anno fuori corso; il 16,7% (50) al secondo anno fuori corso; il 14,7% (44) al terzo anno fuori corso; e il 9,7% (29) al quarto anno fuori corso (vedi tabb. 5 e 6).

In confronto agli andamenti delle leve degli studenti dell'anno accademico 1970-71, notiamo come sia aumentata la percentuale degli abbandoni di 22,9 punti percentuali (il 48% tra gli studenti immatricolati nell'a.a. 1970-71 e il 70,9% tra gli immatricolati dell'a.a. 1974-75) e come, di conseguenza, sia diminuita la percentuale dei laureati (il 34,8% per gli immatricolati del 1970-71 e il 17,3% per gli immatricolati del 1974-75).

Tab. 7 Iter universitario degli immatricolati al CdL in Sociologia nell'anno accademico 1980-81 per il sesso degli studenti (Immatricolati maschi 1980-81)

Anno iscr.	anno acc.	iscritti	abbandoni	passaggi + trasferimenti	laureati	tot riga
1	1980-81	463 (100,0)	0	0	0	463 (100,0)
2	1981-82	202 (43,6)	257 (55,6)	3 (0,6)	1 (0,2)	463 (100,0)
3	1982-83	141 (30,5)	58 (12,5)	2 (0,4)	1 (0,2)	202 (43,6)
4	1983-84	106 (22,9)	23 (5,0)	4 (0,9)	8 (1,7)	141 (30,5)
5	1984-85	71 (15,3)	20 (4,3)	1 (0,2)	14 (3,1)	106 (22,9)
6	1985-86	53 (11,4)	8 (1,7)	0	10 (2,2)	71 (15,3)
7	1986-87	37 (8,0)	3 (0,6)	1 (0,2)	12 (2,6)	53 (11,4)
8	1987-88	24 (5,2)	6 (1,3)	0	7 (1,5)	37 (8,0)
9	1988-89	16 (3,4)	4 (0,9)	0	4 (0,9)	24 (5,2)
10	1989-90	2 (0,4)	11 (2,4)	1 (0,2)	2 (0,4)	16 (3,4)
Totali colonna		2 (0,4)	390 (84,2)	12 (2,6)	59 (12,8)	463 (100,0)

Tab. 8 Iter universitario degli immatricolati al CdL in Sociologia nell'anno accademico 1980-81 per il sesso degli studenti (Immatricolati femmine 1980-81)

Anno iscr.	anno acc.	iscritti	abbandoni	passaggi + trasferimenti	laureati	tot riga
1	1980-81	528 (100,0)	0	0	0	528 (100,0)
2	1981-82	260 (49,2)	250 (47,4)	17 (3,2)	1 (0,2)	528 (100,0)
3	1982-83	174 (33,0)	71 (13,4)	15 (2,8)	0	260 (49,2)
4	1983-84	133 (25,2)	35 (6,6)	2 (0,4)	4 (0,8)	174 (33,0)
5	1984-85	96 (18,2)	23 (4,3)	3 (0,6)	11 (2,1)	133 (25,2)
6	1985-86	65 (12,4)	11 (2,2)	2 (0,2)	18 (3,4)	96 (18,2)
7	1986-87	45 (8,6)	5 (1,0)	0	15 (2,8)	65 (12,4)
8	1987-88	38 (7,2)	3 (0,6)	0	4 (0,8)	45 (8,6)
9	1988-89	30 (5,7)	5 (1,0)	0	3 (0,5)	38 (7,2)
10	1989-90	0	27 (5,1)	0	3 (0,6)	30 (5,7)
Totali colonna		0	430 (81,4)	39 (7,4)	59 (11,2)	528 (100,0)

Nell'anno accademico 1980-81 si sono immatricolati 991 studenti. Tra gli immatricolati 810 (82,7%) hanno abbandonato gli studi (e tra questi il 61,8%, 507, dopo il primo anno); 51 (4%)

sono passati ad altri corsi di laurea o si sono trasferiti (e di questi il 39,2%, 20, dopo il primo anno); 2 (0,2%) nell'a.a. 1989-90 sono al decimo anno d'iscrizione; e solo 118 studenti (l'11,9%) si sono laureati.

Tab. 9 Iter universitario degli immatricolati al CdL in Sociologia nell'anno accademico 1983-84 per il sesso degli studenti (Immatricolati maschi 1983-84)

Anno iscr.	anno acc.	iscritti	abbandoni	passaggi + trasferimenti	laureati	tot riga
1	1983-84	387 (100,0)	0	0	0	387 (100,0)
2	1984-85	188 (48,6)	194 (50,1)	5 (1,3)	0	387 (100,0)
3	1985-86	113 (29,2)	73 (18,9)	2 (0,5)	0	188 (48,6)
4	1986-87	81 (20,9)	20 (5,2)	2 (0,5)	10 (2,6)	113 (29,2)
5	1987-88	67 (17,3)	9 (2,4)	1 (0,2)	4 (1,0)	81 (20,9)
6	1988-89	53 (13,7)	5 (1,4)	1 (0,2)	8 (2,0)	67 (17,3)
7	1989-90	34 (8,8)	10 (2,6)	0	9 (2,3)	53 (13,7)
8	1990-91	0	33 (8,6)	0	1 (0,2)	34 (8,8)
9	1991-92	0	0	0	0	0
Totali colonna		0	344 (88,9)	11 (2,8)	32 (8,3)	387 (100,0)

Tab. 10 Iter universitario degli immatricolati al CdL in Sociologia nell'anno accademico 1983-84 per il sesso degli studenti (Immatricolati femmine 1983-84)

Anno iscr.	anno acc.	iscritti	abbandoni	passaggi + trasferimenti	laureati	tot riga
1	1983-84	547 (100,0)	0	0	0	547 (100,0)
2	1984-85	291 (53,2)	248 (45,3)	8 (1,5)	0	547 (100,0)
3	1985-86	205 (37,5)	81 (14,8)	5 (0,9)	0	291 (53,2)
4	1986-87	168 (30,7)	27 (4,9)	1 (0,2)	9 (1,7)	205 (37,5)
5	1987-88	132 (24,1)	19 (3,5)	1 (0,2)	16 (2,9)	168 (30,7)
6	1988-89	100 (18,2)	6 (1,1)	1 (0,2)	25 (4,6)	132 (24,1)
7	1989-90	75 (13,7)	8 (1,4)	0	17 (3,1)	100 (18,2)
8	1990-91	0	69 (12,6)	0	6 (1,1)	75 (13,7)
9	1991-92	0	0	0	0	0
Totali colonna		0	458 (83,8)	16 (2,9)	73 (13,3)	547 (100,0)

Dei 118 studenti che hanno conseguito il titolo appena il 10,2% (12) si sono laureati in corso; il 21,2% (25) al primo anno fuori corso; il 23,7% (28) al secondo anno fuori corso; il 22,9% (27) al terzo anno fuori corso; e il 9,3% (11) al quarto anno fuori corso (vedi tabb. 7 e 8).

Tra gli immatricolati del primo anno accademico degli anni '80, si delinea chiaramente il periodo di crisi che ha segnato il CdL per quasi tutto il decennio. La percentuale degli abbandoni sale all'82,7% (a cui possiamo aggiungere il 5,1% di passaggi e trasferimenti) e la percentuale di laureati scende all'11,9%. Vale a dire che su 100 immatricolati nell'a.a. 1980-81 solo 12 si sono laureati.

Nell'ultimo anno accademico preso in considerazione (1983- 84) si sono immatricolati 934 studenti. La percentuale degli abbandoni, per questa leva, ammonta all'85,9%, 802 studenti, (il 55,1%, 442, dopo il primo anno); il 2,9% (27) sono passati ad altri corsi di laurea o si sono trasferiti (il 48,1%, 13, dopo il primo anno); e l'11,2% (105) degli studenti si sono laureati.

Dei 105 studenti che hanno raggiunto la laurea il 18,1% (19) sono in corso; il 19% (20) al primo anno fuori corso; il 31,4% (33) al secondo anno fuori corso; il 24,8% (26) al terzo anno fuori corso; e il 6,7% (7) al quarto anno fuori corso (vedi tabb. 9 e 10).

L'iter universitario degli studenti di questo anno accademico conferma il periodo di crisi degli anni ottanta. La percentuale degli abbandoni sale, ancora, all'85,9% (a cui possiamo aggiungere il 2,9% di passaggi e trasferimenti per cui abbiamo una percentuale tra abbandoni e passaggi- trasferimenti che sfiora il 90%) e la percentuale di laureati scende all'11,2%.

I laureati

Negli anni presi in considerazione in questo lavoro si sono laureati complessivamente 4.408 studenti. Essi rappresentano il 21,6% del totale degli immatricolati (calcolati fino all'a.a. 1985-86 N=20.402). Solo 21 studenti ogni cento hanno completato il corso di studi. Una stima più corretta, tenendo presente che il 76,2% dei laureati sono fuori corso, si ha rapportando il numero dei laureati alla somma degli immatricolati fino all'a.a. 1984-85 (N=19.622; in questo caso il rapporto sale al 22,5%) e, in maniera più attendibile, se calcoliamo il totale degli immatricolati all'a.a. 1983-84, stimando, cioè, una durata media del corso di studi di sei anni accademici. In questo caso la percentuale laureati immatricolati è del 23,5% (N=18.723).

In ogni caso, questi risultati indicano una bassa produttività e/o uno stato di disagio del CdL. Se si considera che il rapporto medio laureati-immatricolati nell'Università italiana è di 30 laureati su cento iscritti e che questo è ritenuto disastroso (Gualandris, 1992 p. 19), nel nostro caso dovremmo connotare in maniera più negativa l'esiguo numero di studenti che portano a termine il corso di studi. Questa bassa percentuale di laureati in rapporto alle immatricolazioni è un ulteriore indicatore dell'elevato tasso di abbandono degli studenti di Sociologia di Roma.

A questo punto si deve segnalare il più grave limite dei dati a nostra disposizione, ossia la mancanza dell'anno di immatricolazione che non ci permette di determinare, in maniera puntuale, la durata del corso di studi e l'età degli studenti a tale momento. Questo problema deriva dall'impossibilità, nel nostro caso, di decodificare il numero di matricola degli studenti in maniera cronologica in quanto la Facoltà di Magistero, presso la quale si trovava il CdL in Sociologia, ha azzerato la numerazione progressiva delle matricole nell'a.a. 1976-77 ed ha, successivamente, replicato la numerazione.

Se si analizzano i laureati in rapporto al sesso si osserva una leggera prevalenza femminile se consideriamo i dati complessivamente (53,9% a fronte del 46,1% di maschi). Disaggregando per anno accademico notiamo come la prevalenza femminile si sia via via accentuata negli ultimi anni

fino a sfiorare il 60%. Possiamo quindi confermare, anche per i laureati, la progressiva crescita della presenza femminile nel CdL, già evidenziata a proposito delle iscrizioni (vedi tab. 11).

Se però confrontiamo il rapporto percentuale laureati-immatricolati, che abbiamo calcolato sul totale degli immatricolati fino all'a.a. 1983-84 (18.723), e che è pari al 23,5%, in relazione al sesso degli studenti vediamo che per i maschi la propensione ad ultimare gli studi è maggiore. Infatti, l'indice è per i maschi del 24,7% (2.031 laureati su 8.235 immatricolati); per le femmine scende al 22,7% (2.377 laureate su 10.488 immatricolate).

Tab. 11 Distribuzione dei laureati per sesso e per anno accademico

anno accademico	maschi		femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1973-74	126	55,8	100	44,2	226	5,1
1974-75	136	43,3	178	56,7	314	7,1
1975-76	173	46,8	197	53,2	370	8,4
1976-77	146	44,9	179	55,1	325	7,4
1977-78	152	53,3	133	46,7	285	6,5
1978-79	181	51,9	168	48,1	349	7,9
1979-80	128	46,5	147	53,5	275	6,2
1980-81	137	44,9	168	55,1	305	6,9
1981-82	125	48,1	135	51,9	260	5,9
1982-83	103	45,8	122	54,2	225	5,1
1983-84	102	48,3	109	51,7	211	4,8
1984-85	99	41,3	141	58,8	240	5,4
1985-86	72	36,4	126	63,6	198	4,5
1986-87	84	42,0	116	58,0	200	4,5
1987-88	93	46,0	109	54,0	202	4,6
1988-89	86	41,0	124	59,0	210	4,8
1989-90	88	41,3	125	58,7	213	4,8
Totale	2031	46,1	2377	53,9	4409	100,0

Una visualizzazione più sintetica dell'andamento dei laureati in relazione al sesso si ha dalla tabella 12 nella quale la distribuzione dei laureati viene fornita per anni accademici aggregati. Si nota chiaramente come la presenza femminile sia in costante aumento. Si evidenzia anche la diminuzione dei laureati nel corso degli anni. Infatti a fronte di una media di 311,5 laureati per anno nel periodo 1973-1979 (sei anni accademici), si è passati a 255,2 nel periodo 1979-1984 (cinque anni accademici) e negli ultimi sei anni accademici (dal 1984-85 al 1989-1990) siamo ad una media annua di 210,5 laureati.

Tab. 12 Distribuzione dei laureati per sesso e per anni accademici aggregati

anni accademici aggregati	maschi		Femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
7374-7879	914	48,9	955	51,1	1869	42,4
7980-8384	595	46,6	681	53,4	1276	28,9
8485-8990	522	41,3	741	58,7	1263	28,7
Totale	2031	46,1	2377	53,9	4408	100,0

Relativamente all'età alla laurea abbiamo una media di poco superiore ai 31 anni. Questa elevata età suggerisce l'ipotesi che una buona quota di iscritti siano studenti-lavoratori e conferma

che la durata media del corso di studi è ben superiore ai quattro anni accademici. Infatti, dei 4.408 laureati solo meno di un terzo (1.048 pari al 23,8%) si è laureato in corso a fronte del 76,2% che ha ultimato gli studi con ritardo. I maschi si laureano in corso più spesso delle femmine (57,4% contro 42,6% vedi tab. 13).

Tab. 13 Distribuzione dei laureati per sesso e per posizione in corso-fuori corso

Posizione laureati	maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
in corso	602	57,4	446	42,6	1048	23,8
fuori corso	1429	42,5	1931	57,5	3360	76,2
Totale	2031	46,1	2377	53,9	4408	100,0

Nel corso degli anni il numero degli studenti che ultimano gli studi in corso si va sempre più assottigliando: nel primo periodo (1973-1979), infatti, gli studenti laureati in corso sono il 40,4%; nel periodo 1980-1984 il 12,4% e si riducono al 10,6% negli ultimi anni (vedi tab. 14).

Tab. 14 Distribuzione dei laureati per posizione in corso-fuori corso e per anni accademici aggregati

anni accademici aggregati	in corso		fuori corso		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
7374-7879	756	40,4	1113	59,6	1869	42,4
7980-8384	158	12,4	1118	87,6	1276	28,9
8485-8990	134	10,6	1129	89,4	1263	28,7
Totale	1048	23,8	3360	76,2	4408	100,0

Considerando l'età media alla laurea degli studenti per il sesso è possibile trarre delle interessanti informazioni. I maschi arrivano mediamente alla laurea quattro anni dopo rispetto alle femmine e ciò potrebbe indicare che tra loro si trovi una maggiore percentuale di studenti lavoratori (vedi tab. 15).

Tab. 15 Età media alla laurea per il sesso degli studenti

età media popolazione totale	età media maschi	età media femmine
31,16 (4408)	33,27 (2031)	29,35 (2377)

Se consideriamo l'età media alla laurea in rapporto agli anni accademici aggregati possiamo affermare che c'è un progressivo invecchiamento dei laureati. Infatti nel periodo 7374-7879 l'età media era poco sotto i trent'anni (29,86); nell'ultimo quinquennio (8485-8990) questa è salita a 32,48 anni (vedi tab. 16) questi risultati indicano come dagli anni settanta agli anni ottanta siano aumentati gli studenti-lavoratori in rapporto agli studenti provenienti dalle scuole medie superiori.

Tab. 16 Età media alla laurea per gli anni accademici aggregati

età media popolazione totale	età media 7374-7879	età media 7980-8384	età media 8485-8990
31,16 (4408)	29,86 (1869)	31,75 (1276)	32,48 (1263)

Se combiniamo gli effetti del sesso e del periodo storico (anni accademici aggregati) possiamo mostrare l'andamento dell'età media alla laurea in maniera più precisa (vedi tab. 17).

Tab. 17 Età media alla laurea per sesso e per anni accademici aggregati

età media per sesso	età media 7374-7879	età media 7980-8384	età media 8485-8990
Maschi	32,10 (914)	33,83 (595)	34,68 (522)
Femmine	27,71 (955)	29,94 (681)	30,92 (741)

Età media alla laurea calcolata sull'intera popolazione 31,16 (4408)

Possiamo quindi rilevare che mediamente i maschi arrivano alla laurea di quattro anni più vecchi rispetto alle femmine e che, indipendentemente dal sesso, l'età media dei laureati è cresciuta nel corso del tempo. Questo *trend* è da mettere in relazione con il progressivo decremento dei laureati, già segnalato precedentemente. Per quest'ultimo andamento si consideri che la percentuale dei laureati con più di trent'anni è passata dal 34,9% (periodo 1973-1979) al 46% (1979-1984) e negli ultimi anni (1984-1990) ha raggiunto il 52,5% (vedi tab. 18).

Tab. 18 Distribuzione dei laureati per classi di età alla laurea e per anni accademici aggregati

Anni accad.	21-24		25-29		30-34		35-oltre		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1973/74- 1978/79	536	28,7	680	36,4	202	10,8	451	24,1	1869	42,4
1979/80- 1983/84	150	11,8	540	42,3	242	19,0	344	27,0	1276	28,9
1984/85- 1989/90	102	8,1	497	39,4	277	21,9	387	30,6	1263	28,7
Totale	788	17,9	1717	39,0	721	16,4	1182	26,8	4408	100,0

La tab. 19 presenta la distribuzione dei laureati per classi di età alla laurea ripartita per singoli anni accademici.

Tab. 19 Distribuzione dei laureati per classi di età alla laurea e per anni accademici

Anni accad.	21-24		25-29		30-34		35-oltre		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1973-74	86	38,1	63	27,9	20	8,8	57	25,2	226	5,1
1974-75	123	39,2	99	31,5	29	9,2	63	20,1	314	7,1
1975-76	129	34,9	123	33,2	40	10,8	78	21,1	370	8,4
1976-77	87	26,8	128	39,4	34	10,5	76	23,4	325	7,4
1977-78	56	19,6	128	44,9	26	9,1	75	26,3	285	6,5
1978-79	55	15,8	139	39,8	53	15,2	102	29,2	349	7,9
1979-80	58	21,1	106	38,5	46	16,7	65	23,6	275	6,2
1980-81	28	9,2	136	44,6	51	16,7	90	29,5	305	6,9
1981-82	32	12,3	120	46,2	47	18,1	61	23,5	260	5,9
1982-83	19	8,4	94	41,8	45	20,0	67	29,8	225	5,1
1983-84	13	6,2	84	39,8	53	25,1	61	28,9	211	4,8
1984-85	12	5,0	97	40,4	65	27,1	66	27,5	240	5,4
1985-86	18	9,1	73	36,9	43	21,7	64	32,3	198	4,5
1986-87	11	5,5	89	44,5	36	18,0	64	32,0	200	4,5
1987-88	17	8,4	70	34,7	54	26,7	61	30,2	202	4,6
1988-89	26	12,4	70	33,3	49	23,3	65	31,0	210	4,8
1989-90	18	8,5	98	46,0	30	14,1	67	31,5	213	4,8
Totale	788	17,9	1717	39,0	721	16,4	1182	26,8	4408	100,0

Questi risultati confermano la maggiore presenza tra gli studenti che ultimano gli studi degli studenti-lavoratori, che intendono sfruttare il titolo di studio per avanzamenti di carriera e/o per arricchimento culturale personale, rispetto agli di studenti a tempo pieno. In rapporto al sesso registriamo che gli studenti- lavoratori sono prevalentemente maschi, mentre gli studenti a tempo pieno sono in misura maggiore femmine. Infatti, il 63,7% dei laureati con più di 35 anni sono maschi, mentre il 74,9% dei laureati con età tra i 21 e i 24 anni e il 58,1% con età tra i 25 e i 29 anni sono femmine (vedi tab. 20).

Tab. 20 Distribuzione dei laureati per sesso e classi di età alla laurea

classi di età alla laurea	maschi		femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
21-24	198	25,1	590	74,9	788	17,9
25-29	719	41,9	998	58,1	1717	39,0
30-34	361	50,1	360	49,9	721	16,4
35 e oltre	753	63,7	429	36,3	1182	26,8
Totale	2031	46,1	2377	53,9	4408	100,0

I laureati più giovani (21-24 anni) ultimano più frequentemente i loro studi nei quattro anni previsti (40,7% di laureati in corso) seguiti dai laureati con più di 35 anni (33,8% in corso). Nelle altre due classi di età alla laurea (25-29 e 30- 34 anni) la percentuale dei laureati in corso scende notevolmente (rispettivamente 12,6% e 15,3%, vedi tab. 21).

Tab. 21 Distribuzione dei laureati per posizione in corso-fuori corso e classi di età alla laurea

classi di età alla laurea	in corso		fuori corso		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
21-24	321	40,7	467	59,3	788	17,9
25-29	217	12,6	1500	87,4	1717	39,0
30-34	110	15,3	611	84,7	721	16,4
35 e oltre	400	33,8	782	66,2	1182	26,8
Totale	1048	23,8	3360	76,2	4408	100,0

Per approfondire l'analisi dovremmo poter disporre di un'altra informazione importante sui laureati, ossia il luogo di residenza. Dai dati a nostra disposizione conosciamo solo il luogo di nascita che è riportato nella tab. 22, ma che non è stato usato per l'analisi in quanto non indicativo dell'effettiva residenza degli studenti. I laureati del CdL sono nati per il 46,9% nelle provincie del Lazio e per il 36,4 nelle regioni del Sud. Questi dati fanno presumere che gli studenti non residenti siano in larga misura provenienti dalle regioni meridionali.

Tab. 22 Ripartizione geografica dei laureati per luogo di nascita.

zona	v.a.	%
nord	207	4,7
centro (escluso lazio)	387	8,8
lazio	2068	46,9
sud	1603	36,4
estero	143	3,2
totale	4408	100,0

Nel suo primo ventennio si sono laureati nella Facoltà di Trento 2.898 studenti. Il rapporto percentuale laureati- immatricolati è del 25,5% (in riferimento a cinque anni prima degli ultimi laureati) e del 33% (se riferito a sei anni prima; cfr. Chiari, 1984 p. 74). Tra i laureati il 29,1% ha conseguito il titolo in corso e il 70,9% fuori corso. Riguardo al sesso, netta è la prevalenza maschile (75,7% a fronte del 24,3% di femmine), mentre per l'età alla laurea abbiamo il 22,7% (659) di laureati fino a 24 anni, il 48,3% ((1.400) dai 25 ai 29 anni, il 16,5% (477) dai 30 ai 34 anni e il 12,5% (362) di laureati con più di 34 anni.

I risultati scolastici dei laureati

Un indicatore importante per valutare l'efficacia del corso di studi e l'impegno degli studenti è senz'altro il voto di laurea. Per tutti i laureati del CdL abbiamo un voto medio pari a 106,5. Analizzando la distribuzione delle frequenze dei laureati per il voto di laurea aggregato in classi notiamo che il 25,1% (1.108) degli studenti ha conseguito un voto tra i 66/110 e i 104/110; il 25,5% (1.126) tra i 105/110 e i 109/110 e ben il 49,3% (2.174) 110/110. Il 59,6% di quest'ultimi (1.297) con la lode. Questi risultati largamente positivi dei pochi studenti che pervengono alla laurea potrebbero essere intesi come un riconoscimento-premio per quelli che ultimano gli studi.

Anche per il voto medio di laurea abbiamo calcolato le medie per descriverne le relazioni con le altre variabili. L'elevato voto medio dei laureati non è influenzato dal sesso degli studenti, infatti questo rimane sopra i 106/110 sia per i maschi che per le femmine (vedi tab. 23).

Tab. 23 Voto medio di laurea per il sesso

voto medio popolazione totale	voto medio maschi	voto medio femmine
106,5 (4408)	106,5 (2031)	106,4 (2377)

Il voto medio più alto (108,0) si ha nella classe degli studenti più giovani (21-24 anni) e quello più basso (105,8) nella classe degli studenti laureati tra i 30 e i 34 anni (vedi tab. 24).

Tab. 24 Voto medio per classi di età alla laurea

voto medio popolazione totale	voto medio 21-24 anni	voto medio 25-29 anni	voto medio 30-34 anni	voto medio >35 anni
106,5 (4408)	108,0 (788)	106,2 (1717)	105,8 (721)	106,3 (1182)

Nel tempo i risultati dei laureati sono peggiorati. Infatti, nel periodo 7374-7879 il voto medio era di 107,4, mentre nell'ultimo periodo (8485-8990) è sceso a 105,8 (vedi tab. 25).

Tab. 25 Voto medio per anni accademici aggregati

voto medio popolazione totale	voto medio 7374-7879	voto medio 7970-8384	voto medio 8485-8990
106,5 (4408)	107,5 (1869)	105,7 (1276)	105,8 (1263)

Combinando gli effetti dell'età alla laurea e del periodo storico (anni accademici aggregati) possiamo mostrare l'andamento del voto medio in maniera più precisa (vedi tab. 26).

Tab. 26 Voto medio per anni accademici aggregati e per età alla laurea

Classi di età alla laurea	voto medio 7374-7879	voto medio 7970-8384	voto medio 8485-8990
21-24 anni	108,24 (536)	107,25 (150)	107,92 (102)
25-29 anni	106,96 (680)	105,33 (540)	106,16 (497)
30-34 anni	107,35 (202)	104,63 (242)	105,67 (277)
> 34 anni	107,41 (451)	106,37 (344)	104,94 (387)

Possiamo quindi rilevare che i punteggi di laurea nel corso del tempo sono decresciuti in modo indipendente dalle classi di età che, comunque, discriminano, soprattutto per la classe dei laureati più giovani, in maniera significativa i risultati migliori. Se consideriamo i punteggi di laurea ripartiti in classi di voto in relazione al sesso constatiamo come tra i maschi la percentuale di studenti che si laurea con il massimo dei voti sia maggiore rispetto alle femmine (rispettivamente 51,6% per i maschi e 47,3% per le femmine, vedi tab. 27).

Tab. 27 Distribuzione dei laureati per sesso e per classi di voto

voto in classi	maschi		femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
66-104	504	24,8	604	25,4	1108	25,1
105-109	478	23,5	648	27,3	1126	25,5
110	1049	51,6	1125	47,3	2174	49,3
totale	2031	100,0	2377	100,0	4408	100,0

Il 65,8% dei laureati in corso hanno riportato il massimo dei voti, mentre tra gli studenti che si laureano fuori corso la percentuale di quelli che raggiungono 110/110 scende al 44,2% (86,5% vedi tab. 28).

Tab. 28 Distribuzione dei laureati per classi di voto e per posizione in corso-fuori corso

voto in classi	In corso		Fuori corso		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
66-104	150	14,3	958	28,5	1108	25,1
105-109	208	19,8	918	27,3	1126	25,5
110	690	65,8	1484	44,2	2174	49,3
totale	1048	100,0	3360	100,0	4408	100,0

Per la Facoltà di Trento il voto medio di laurea è 107,3. Nel primo periodo (1966-1969) era di 104,8 ed è cresciuto negli ultimi anni (1974-1981) a 108,3. Più del 50% dei laureati ha conseguito un punteggio di laurea di 110 o di 110 e lode (Chiari, 1984, pp. 93-94).

Le materie di tesi

Nel ventennio considerato i 4.408 studenti che si sono laureati hanno scelto per elaborare le loro tesi 105 materie diverse. Questo elevato numero di materie è spiegabile con la collocazione del CdL di Roma nella Facoltà di Magistero presso la quale sono attivati diversi corsi di laurea. Riportiamo nella tab. 29 le materie presso le quali si sono concentrate con maggiore frequenza le scelte degli studenti.

Il 78,9% dei laureati ha scelto la materia nella quale elaborare la tesi in un lotto di quattordici materie. Tra queste Sociologia Generale (I, II o III annualità) raccoglie il 20,5% dei laureati, seguono Sociologia del Lavoro e Storia della Sociologia rispettivamente con il 9,9% e il 9,1% dei laureati. Per condurre ulteriori analisi sulle materie di tesi in relazione con le altre variabili analizzate si è provveduto ad una classificazione di queste in sette settori disciplinari (vedi tab. 30).

Tab. 29 Distribuzione dei laureati per la materia di tesi

materia tesi	v.a.	%
sociologia	906	20,5
sociologia del lavoro	436	9,9
storia della sociologia	402	9,1
sociologia della comunicazione	324	7,4
sociologia del diritto	235	5,3
storia delle dottrine economiche	171	3,9
teorie e tecniche delle com. di massa	162	3,7
sociologia industriale	156	3,5
psicologia	137	3,1
antropologia culturale	137	3,1
metodologia e tecnica ricerca sociale	131	3,0
legislazione sociale	102	2,2
psicologia sociale	94	2,1
sociologia urbana	93	2,1
altre materie (n=91)	922	21,1
totale	4408	100,0

La distribuzione dei settori disciplinari per il sesso dei laureati mostra che le materie prevalentemente preferite dalle femmine sono nell'ordine: le materie del settore Etno-Antropologico (64,8%), quelle dello Psicologico-Pedagogico (63,7%), del Metodologico-Statistico (55,2%) e le materie del settore Sociologico-Generale (54,5%). I maschi, invece, preferiscono le materie del settore Storico-Filosofico (55,3%), il Politico-Economico-Giuridico (48,9%) e le materie del settore delle Sociologie-Speciali (48,1% vedi tab. 31).

Tab. 30 Classificazione delle materie di tesi in settori disciplinari

Settori Disciplinari	N. TESI	%
1) Etno-Antropologico	216	4,9
A. Antropologia Culturale	(137)	
B. Etnologia	(73)	
C. Antropologia Filosofica	(4)	
D. Geografia	(2)	
2) Politico-Economico-Giuridico	867	19,7
A. Sociologia Del Diritto	(235)	
B. Storia Delle Dott. Economiche	(171)	
C. Legislazione Sociale	(102)	
D. Economia Aziendale	(87)	
E. Economia Politica	(75)	
F. Sociologia Economica	(60)	
G. Scienza Della Politica	(58)	
H. Sociologia Politica	(33)	
I. Storia Economica	(19)	
L. Storia Delle Dott. Politiche	(10)	
M. Istituzioni Diritto Pubblico	(7)	
N. Criminologia	(5)	
O. Analisi delle Classi e Gruppi Soc.	(4)	
P. Sociologia Paesi In Via Sviluppo	(1)	
3) Sociologico-Generale	1208	27,4
A. Sociologia	(906)	
B. Storia Della Sociologia	(402)	
4) Sociologie-Speciali	1315	29,8
A. Sociologia Del Lavoro	(436)	
B. Sociologia Della Comunicazione	(324)	
C. Teorie E Tecniche Com. Di Massa	(162)	
D. Sociologia Industriale	(159)	
E. Sociologia Urbana	(93)	
F. Sociologia Della Conoscenza	(87)	
G. Sociologia Della Letteratura	(28)	
H. Sociologia Rurale	(16)	
I. Sociologia Della Famiglia	(7)	
L. Sociologia Della Religione	(3)	
5) Metodologico-Statistico	192	4,4
A. Metodologia e Tecnica Ric. Soc.	(131)	
B. Statistica	(37)	
C. Teoria e Metodi Pianif. Sociale	(8)	
D. Statistica Sociale	(4)	
E. Teorie E Tecniche Dei Tests	(4)	
F. Filosofia Della Scienza	(3)	
G. Storia Della Scienza	(3)	
H. Metodologia Scienze Umane	(1)	
I. Statistica Psicometrica	(1)	

Tab. 30 Segue

Settori Disciplinari (Segue)	N. TESI	%
6) Storico-Filosofico	164	3,7
A. Storia Contemporanea	(66)	
B. Storia Fil. Mod. E Cont.	(20)	
C. Storia Moderna	(20)	
D. Storia Della Filosofia Antica	(14)	
E. Storia Della Filosofia	(12)	
F. Didattica	(8)	
G. Teoria Storica Della Didattica	(4)	
H. Storia Europea Contemporanea	(4)	
I. Storia Della Letter. Ital. Mod.	(3)	
L. Linguistica Applicata	(3)	
M. Filosofia Morale	(3)	
N. Storia Del Mezzogiorno	(2)	
O. Storia Del Risorgimento	(2)	
P. Estetica	(1)	
Q. Filosofia Religiosa	(1)	
R. Storia Del Cristianesimo	(1)	
S. Sociolinguistica	(1)	
T. Storia Del Teatro E Dello Spett.	(1)	
U. Storia Della Chiesa	(1)	
V. Storia Sociale Dell'arte	(1)	
7) Psicologico-Pedagogico	328	7,4
A. Psicologia	(137)	
B. Psicologia Sociale	(94)	
C. Psicologia Del Lavoro	(42)	
D. Pedagogia Sociale	(13)	
E. Pedagogia	(11)	
F. Psicopatologia Gen. Età Evolut.	(4)	
G. Pedagogia Speciale	(4)	
H. Educazione Degli Adulti	(3)	
I. Medicina Criminale Psichiatrica	(3)	
L. Neuropsichiatria Infantile	(3)	
M. Psicologia Dinamica	(3)	
N. Psicologia Scolastica	(3)	
O. Igiene	(2)	
P. Medicina Sociale	(2)	
Q. Istituzioni Di Pedagogia	(1)	
R. Psicologia Generale	(1)	
S. Psicopedagogia	(1)	
T. Puericultura	(1)	
Altre Materie	118	2,7
Totale	4408	100,0

Tab. 31 Distribuzione dei laureati per sesso e per settore disciplinare

settore disciplinare	maschi		femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
etno-antropologico	76	35,2	140	64,8	216	100,0
politico-econom.-giuridico	424	48,9	443	51,1	867	100,0
sociologico-generale	526	45,5	630	54,5	1156	100,0
sociologie-speciali	632	48,1	683	51,9	1315	100,0
metodologico-statistico	86	44,8	106	55,2	192	100,0
storico-filosofico	83	55,3	67	44,7	150	100,0
psico-pedagogico	119	36,3	209	63,7	328	100,0
totale	1946	46,1	2278	53,9	4224	100,0

I settori disciplinari preferiti dai più giovani (21-24 anni) sono il Politico-Economico-Giuridico, il Sociologico- Generale, il Metodologico-Statistico e lo Psicologico-Pedagogico. Gli studenti che si sono laureati tra i 25 e i 29 preferiscono il settore delle Sociologie-Speciali così come i 30-34 enni. Gli studenti più anziani (35 anni e oltre) preferiscono i settori Sociologici (Generale e Speciali) e il settore Politico- Economico-Giuridico (vedi tab. 32).

Tab. 32 Distribuzione dei laureati per età alla laurea per settore disciplinare

settore discipl.	21-24		25-29		30-34		35-oltre		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
etno-antro.	27	12,5	109	50,5	41	18,9	39	18,1	216	100
pol.-ec.-giur.	174	20,1	324	37,4	126	14,5	243	28,0	867	100
sociol.-generale	218	18,9	438	37,9	181	15,7	319	27,6	1156	100
sociol.-speciali	204	15,5	529	40,2	221	16,8	361	27,5	1315	100
metodol.-statis.	43	22,4	86	44,8	32	16,7	31	16,1	192	100
storico-filosof.	21	14,0	57	38,0	22	14,7	50	33,3	150	100
psico-pedagog.	64	19,5	101	30,8	67	20,4	96	29,3	328	100
totale	751	17,8	1644	38,9	690	16,3	1139	27,0	4224	100

I risultati migliori si registrano nelle materie del settore Metodologico-Statistico (voto medio 107,7) e in quello Storico- Filosofico (107,3 vedi tab. 33).

Tab. 33 Voto medio per settore disciplinare

etno. antr.	poec. giur.	soci. gene.	soci. spec.	meto. stat.	stor. filo.	psic. peda.
107,2	105,8	106,3	106,6	107,7	107,3	106,7

voto medio popolazione totale 106,5

La tab. 34 mostra le distribuzioni di frequenze dei voti aggregati in classi per i settori disciplinari.

Tab. 34 Distribuzione dei laureati per settori disciplinari e per classi di voto

settori disciplinari	66-104		105-109		110		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
etno-antropol.	44	20,4	54	25,0	118	54,6	216	100,0
pol.-econ.- giuridico	272	31,4	210	24,2	385	44,4	867	100,0
sociologico-generale	309	26,7	287	24,8	560	48,4	1156	100,0
sociologico-speciale	311	23,7	369	28,1	635	48,3	1315	100,0
metodologico-statistico	33	17,2	40	20,8	119	62,0	192	100,0
storico-filosofico	26	17,3	39	26,0	85	56,7	150	100,0
psico-pedagogico	72	22,0	90	27,4	166	50,6	328	100,0
totale	1067	25,3	1089	25,8	2068	49,0	4224	100,0

Se si considerano i settori disciplinari per gli anni accademici aggregati si nota come nel primo periodo (1974-1979) le materie del settore sociologico-generale raccoglievano il 35,1% dei laureati seguite dalle materie delle sociologie- speciali (30%), del politico-economico-giuridico (18,4%) e dalle materie del settore psicologico-pedagogico (8,8%). Negli ultimi anni (1985-1990), tra le preferenze dei laureati, troviamo al primo posto le materie del settore delle sociologie-speciali (35,2%), seguite dalle materie del sociologico-generale (21,3%), dalle materie del politico-economico-giuridico (20%), dalle materie del settore etno-antropologico (8,8%) e dal metodologico-statistico (6,6%). Queste dinamiche sono interpretabili con la maggiore offerta di discipline specialistiche che, negli ultimi anni, sono state attivate e che hanno maggiore attrattiva per gli studenti in funzione di una migliore qualificazione professionale (vedi tab. 35).

Tab. 35 Distribuzione dei laureati per anni accademici aggregati e per settori disciplinari

settori disciplinari	1974-79		1980-84		1985-90		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
etno-antropologico	37	2,1	71	5,8	108	8,8	216	5,1
pol.-econ.-giuridico	326	18,4	296	24,2	245	20,0	867	20,5
sociologico-generale	624	35,1	271	22,2	261	21,3	1156	27,4
sociologico-speciale	533	30,0	351	28,7	431	35,2	1315	31,1
metodologico-statistico	55	3,1	56	4,6	81	6,6	192	4,5
storico-filosofico	44	2,5	75	6,1	31	2,5	150	3,6
psico-pedagogico	157	8,8	102	8,3	69	5,6	328	7,8
totale	1776	100,0	1222	100,0	1226	100,0	4224	100,0

La più alta percentuale di laureati in corso si ha nelle materie del settore psicologico-pedagogico (28%) e in quelle del sociologico-generale (26%), mentre nei settori etno-antropologico e storico-filosofico si registrano le più alte percentuali di laureati fuori corso (rispettivamente il 92,6% e l'80% vedi tab. 36).

Tab. 36 Distribuzione dei laureati per posizione in corso-fuori corso e per settori disciplinari

Settori Disciplinari	In Corso		Fuori Corso		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Etno-Antropologico	16	7,4	200	92,6	216	100,0
Pol.-Econ.-Giuridico	213	24,6	654	75,4	867	100,0
Sociologico-Generale	300	26,0	856	74,0	1156	100,0
Sociologico-Speciale	312	23,7	1003	76,3	1315	100,0
Metodologico-Statistico	45	23,4	147	76,6	192	100,0
Storico-Filosofico	30	20,0	120	80,0	150	100,0
Psico-Pedagogico	92	28,0	236	72,0	328	100,0
Totale	1008	23,9	3216	76,1	4224	100,0

Concludiamo la serie di confronti con i dati relativi al primo ventennio della Facoltà di Trento riportando la tabella 37 che mostra le distribuzioni delle tesi di laurea per i settori disciplinari.

Tab. 37 Distribuzioni delle tesi di laurea degli studenti trentini (periodo 1966-1982) per i settori disciplinari

Settori Disciplinari	N. Tesi	%
Sociologia	1478	60,5
Psicologia	383	15,7
Economia	214	8,8
Storia	197	8,1
Antropologia	85	3,5
Diritto	48	2,0
Metodologia e Tecniche di Ricerca	37	1,5
Totale	2443	100,0

Fonte: AAVV "Vent'anni di Sociologia a Trento. Laureati e Tesi", 1982, p. 42.

Conclusioni

A parere di chi scrive, l'analisi fin qui svolta suggerisce l'utilità di adottare un sistema di monitoraggio permanente che attraverso un sistema di indicatori osservi e metta in evidenza gli andamenti del CdL della Facoltà di Sociologia di Roma. Questo osservatorio permetterebbe non solo la conservazione di una "memoria storica" delle attività del CdL, ma, soprattutto, darebbe delle utili informazioni sulle quali programmare in maniera efficace i corsi, la didattica e le altre attività della Facoltà. Per poi permetterne una verifica, un esame di qualità, sulla base degli effettivi risultati conseguiti dagli utenti- studenti in relazione all'offerta didattica della Facoltà, che comunque deve rispondere in maniera migliore alla domanda di formazione professionale nelle discipline sociali. In questo modo sarebbe possibile ridurre il disagio e il malessere che spesso gli studenti lamentano e che induce molti di loro ad abbandonare gli studi dopo appena un anno di iscrizione universitaria.

Una seconda proposta riguarda la possibilità di elaborare un file-dati di carattere bibliografico sulle tesi del periodo considerato che potrebbe costituire un utile strumento di consultazione per i docenti, i ricercatori e gli studenti interessati alla ricostruzione storica della disciplina. L'uso di strumenti bibliografici di questo tipo è molto diffuso nelle università estere

dove esiste una consolidata tradizione di descrizione bibliografica delle pubblicazioni accademiche (comprese le tesi di laurea). La realizzazione di un archivio bibliografico comporterebbe infatti sia la conservazione dei risultati scientifici, sia l'elusione di un ostacolo rappresentato dall'assegnazione di tesi poco originali, sia, infine, costituirebbe un deterrente per i plagii.

In questo modo si conseguirebbe anche l'obiettivo di rivalutare il "prodotto tesi" che risulta, da ricerche condotte sulla formazione universitaria essere percepito dagli studenti come un fastidioso obbligo (Scamuzzi 1987, Statera 1977). Per una valorizzazione delle tesi sarebbe utile che queste venissero conservate nella biblioteca della Facoltà e che possano, previa una autorizzazione dell'autore, essere consultate.

Riferimenti Bibliografici

AAVV, 1982, *Vent'anni di Sociologia a Trento. Laureati e Tesi*. Trento. Facoltà di Sociologia Libera Università degli Studi di Trento.

L. Balbo, G. Chiaretti, G. Massironi, 1975, *L'inferma Scienza*. Bologna, Il Mulino.

G. Chiari, 1984, *Vent'anni di Sociologia a Trento. Indagine sugli iscritti alla Facoltà di Sociologia di Trento nel ventennio 1962-63 - 1981-82*. Trento, Università degli Studi di Trento.

G. Evangelisti, 1960, *La sociologia nell'università italiana*, in "Quaderni di Sociologia", n. 36.

P. Gualandris, 1992, *La facoltà vincente*, in "Gente Money" n.7, pp. 9-19.

P. Rossi (a c.di), 1972, *Ricerca sociologica e ruolo del sociologo*. Bologna, Il Mulino.

P. Rossi, 1973, *La sociologia in Italia: strutture universitarie e organizzazione della ricerca*, in "Quaderni di Sociologia" n. 2.

S. Scamuzzi, 1977, *Professionisti della cultura. Formazione, strategie e sbocchi professionali dei laureati in Lettere e Filosofia*. Milano, Franco Angeli.

G. Statera (a c. di), 1977, *Il destino sociale dei laureati dell'università di massa*. Napoli, Liguori.

G. Statera (a c. di), 1980, *Professione Sociologo*. Palermo, Palumbo.